



Recensione Critica

Donatella Blundo nasce come Artista dell'Argilla nella sua forma più pura.

La materia che crea l'espressione. La forma infusa è un processo spontaneo, una scoperta. La materia stessa è la sua forza trainante, il grip.

Un movimento sottile che consente di parlare di lavoro, reso giocoso, sorprendente e che incuriosisce.

Oggetti, personaggi le cui parti sono costruite con l'elemento naturale, strato dopo strato.

In queste forme è applicata una struttura e la costruzione avviene disegnando sulle stesse forme. La premessa è formare forme.

Anche se questo modo di modellare richiede maestria tecnica, un mestiere ereditato dal marito, è la stessa maestria tecnica che la ceramica porta in sé ma trasudando la grande esperienza della Blundo

I suoi soggetti sia all'esterno che all'interno sviluppano perfettamente capolavori di ceramica.

Nel corso del tempo il suo lavoro, le forme prodotte si sono evolute in oggetti da nicchia

I periodi di intensa scultura sono intervallati dalla pittura, dal trovare risposte ad altre sue esigenze artistiche naturali. E i risultati, che nascono dalla combinazione di più materiali sono molto interessanti e conducono spesso un messaggio sociale: sono il risultato delle emozioni e dei sentimenti che la materia produce in lei

Il colore viene applicato come un'indicazione senza dominare la forma e spesso unito a tanti piccoli tessuti stampati o conchiglie e elementi metallici

Per Donatella, l'arte è un linguaggio visivo. Le origini del suo linguaggio artistico e le sue personalissime interpretazioni visive provengono da esperienze di vita

Spesso questo linguaggio si concentra sull'imprevedibilità e la temperanza di ogni giorno.

Come una lingua classica, il vocabolario che crea ha molti livelli di significato.

Lasciando agli spettatori trarre le loro personali interpretazioni.

Maria Grazia Todaro